

Campidoglio Il bilancio e le spese Gualtieri contro Meloni «Tagliati 28 milioni»

Dopo la lettera al ministro dell'Economia Giorgetti, il sindaco torna a pungolare il governo sulla *spending review* che a Roma si traduce in tagli per 28 milioni di euro. Le minori risorse rischiano di impattare sui servizi essenziali, che finora il Comune ha garantito razionalizzando la spesa. a pagina 4 **Fiaschetti**

Gualtieri attacca Meloni: «Tolti 28 milioni alla città»

Il sindaco: «È un taglio pesantissimo, ma garantiremo i servizi minimi»

Dopo la lettera inviata al ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, e al responsabile della Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, con la richiesta di risorse aggiuntive per tremila assunzioni, il sindaco torna a pungolare il governo. Roberto Gualtieri incalza la maggioranza a Palazzo Chigi ribadendo che, nonostante le risorse cospicue destinate a Roma tra Giubileo e Pnrr, la legge di bilancio ha prodotto «un taglio pesantissimo, 28 milioni di euro, sulla spesa corrente». La decurtazione incide in modo ancora più significativo «nel momento in cui tutti i servizi che erogiamo ai cittadini costano di più sia per gli aumenti contrattuali che dei prezzi». È il caso dell'Oepac (servizio di autonomia e inclusione degli alunni con disabilità) per il quale lo Stato, come ha sottolineato nei giorni scorsi il primo cittadino a un'iniziativa della Cisl, versa soltanto 4 milioni sui 90 complessivi. La politica del risparmio colpisce anche altri settori strategi-

ci, come il trasporto pubblico locale nel quale la città sconta forti ritardi rispetto ad altre capitali europee. «È un taglio pesantissimo - insiste l'inquilino di Palazzo Senatorio - perché 28 milioni su 250 significa che Roma da sola subisce più dell'11 per cento del taglio stesso. Roma ha il 5 per cento della popolazione nazionale ma, quando si tratta di dare risorse, in proporzione ha meno». Al contrario, «quando si tratta di ridurre ha un taglio superiore ai suoi abitanti». Se il sistema finora ha tenuto è grazie alle manovre chirurgiche per minimizzare l'impatto: «Grazie all'efficientamento della spesa, alla lotta all'evasione e ad alcuni aumenti come quello della tassa di soggiorno saremo in grado di reggere senza tagliare i servizi minimi - ha assicurato Gualtieri - ma abbiamo ancora liste d'attesa troppo lunghe sull'assistenza sociale, la disabilità, i minori, gli anziani. I cittadini di Roma meritano di essere trattati come

quelli di altre città». La decurtazione di 28 milioni sarà applicata anche l'anno prossimo, mentre nel triennio 2026-2028 scenderà a 20 milioni (il totale nel quinquennio è di quasi 120 milioni).

Sul tema è intervenuto anche Ubaldo Pagano, capogruppo del Pd in commissione Bilancio alla Camera, che ha criticato l'esecutivo per la scelta di tirare dritto sulla *spending review* senza aver raggiunto un'intesa nella Conferenza Stato-città: «Confermando il taglio quinquennale a migliaia di Comuni il governo penalizza quelli che hanno preso più fondi del Pnrr. Avevano congelato tutto solo per evitare contraccolpi alle elezioni». Valutazioni in linea con quelle di Gualtieri che, dopo l'idillio iniziale con la premier Giorgia Meloni, da qualche tempo sembra lanciare segnali di insofferenza: dalla necessità di rafforzare la macchina amministrativa alla riforma di Roma Capitale.

Maria Egizia Fiaschetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

